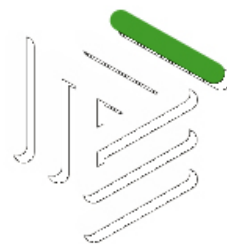


...qui CNO.....

Informazioni e notizie dal Consiglio Nazionale dell'Ordine

Rubrica a cura del Consigliere nazionale **Francesco Duraccio(*)**



n.20 - 16. 2. 2015

Carissimi colleghi

Le numerose richieste pervenutemi mi inducono a fare il punto della situazione sul **Programma Garanzia Giovani in Campania** che, ancorché a rilento e tra molteplici difficoltà, inizia a prendere più concretamente forma.

Preliminarmente preciso che l'operatività nel programma è limitata ai soli Consulenti del Lavoro che operano nei Servizi per l'Impiego in qualità di delegati della Fondazione Consulenti per il Lavoro. L'iscrizione alla Fondazione può essere effettuata sul sito www.fondazioneilavoro.it compilando i documenti necessari.

Premettendo che alcuni aspetti sono ancora in via di definizione e che sul punto intercorrono continue e costanti relazioni tra la ns. Fondazione e l'ARLAS (l'Agenzia Regionale che gestisce il programma in Campania), procederò in questa sede ad una informativa generica, riservandomi di ritornare, a breve, sull'argomento approfondendo gli aspetti più operativi man mano che saranno definitivamente chiariti.

Il programma Garanzia Giovani

La grave crisi economico-finanziaria e le relative drammatiche riverberazioni sull'occupazione, soprattutto giovanile, impongono all'Europa ed agli Stati membri un intervento significativo per tentare un'inversione di tendenza e di procurare un'iniezione di fiducia nei giovani.

Con la finalità, quindi, di dare uno "scossone" al mercato del lavoro l'**U.E.** fin dall'aprile 2013 con propria **raccomandazione** (del Consiglio UE 22.4.2013) ha ideato il **programma Youth Guarantee** stanziando a supporto ingenti risorse finanziarie. E' la prima volta che in Europa si attiva un'azione di sistema così imponente e destinata ad una platea di destinatari così ampia.

Il programma, la cui scadenza è prevista per il prossimo **31.12.2015**, per essere operativo necessitava di essere "recepito" da ciascun Stato membro.

In Italia il **Piano Nazionale Garanzia Giovani** è stato approvato a dicembre 2013 ed ha una **dotazione finanziaria di oltre un miliardo e mezzo di euro**(di cui circa 1,2 mld provenienti dall'U.E. e 379 mln dal cofinanziamento nazionale).

Il programma riguarda tutto il territorio nazionale ad eccezione della provincia di Bolzano(l'unica con un tasso di disoccupazione giovanile inferiore al 25%).

Le risorse nazionali sono, poi state suddivise tra le singole **Regioni (alla Campania sono spettati ben 200 mln di euro a cui se ne aggiungono 100 mln di cofinanziamento regionale)** che con proprio **piano operativo**, partendo dalle linee guida nazionali, stabiliranno le modalità operative ed organizzative sul proprio territorio. In Campania il piano operativo è stato adottato con la delibera 117 del 24.4.2014.

In sostanza, il programma si propone di mettere a sistema una serie di iniziative volte a procurare ai giovani un'opportunità di lavoro.

Soggetti interessati

1. Giovani (NEET)

Il piano Garanzia Giovani si propone di offrire un'opportunità ai cd. **Neet**(Not in education, employment or training) ovvero ai **giovani di età compresa tra 15 ed i 29 anni**(facoltà utilizzata dall'Italia in quanto la fascia ordinaria era tra 14 e 24 anni) **che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in un percorso formativo.**

Il potenziale bacino è stimato soltanto in Italia tra un milione 723 mila e due milioni 400 mila giovani(**di cui circa 397 mila solo in Campania**).

Cosa si offre ai giovani destinatari?

Ciascun piano regionale prevede che entro 4 mesi dalla manifestata disponibilità, ai giovani interessati, **venga offerta una possibilità di inserimento o reinserimento in un percorso di istruzione o formazione oppure un'esperienza di lavoro.**

Più nello specifico i piani Garanzia Giovani regionali prevedono incentivi volti a finanziare: l'inserimento in un contratto di lavoro dipendente; l'avvio di un contratto di apprendistato; l'avvio di un'esperienza di tirocinio; l'impegno nel servizio civile; l'avvio di un'attività imprenditoriale o di lavoro autonomo; inserimento in un percorso formativo che crei esperienze spendibili professionalmente.

Cosa deve fare il giovane per manifestare la disponibilità?

Dallo scorso 1.5.2014, i giovani interessati possono aderire all'iniziativa mediante il portale regionale www.cliclavoro.lavorocampania.it. Gli stessi, nel modulo di adesione, indicheranno la Regione nella quale danno la loro disponibilità ed il Cpl che si occuperà di profilarli.

Poi cosa accade?

Il piano prevede che i Centri per l'Impiego **entro 60 giorni** dalla manifestazione di volontà del giovane lo convochino per un colloquio, per mettere a punto il profilo da inserire nella banca dati. Tale operazione di presa in carica del soggetto si concretizza nella redazione di un **P.I.P.**(un piano individuale) **con assegnazione**, in base all'appartenenza ad una fascia di aiuto, **di una dote e delle relative possibilità di utilizzo. Tenuto conto delle scarse adesioni da parte delle imprese, il Ministero del Lavoro, con decreto direttoriale del 22.1.2015, ha rivisto, verso l'alto, i criteri di assegnazione nelle classi di profilazione(basso, medio basso, medio alto, alto) con l'intento di accrescere il numero delle adesione delle aziende disposte ad offrire un'opportunità ai giovani Neet.**

Nei successivi 4 mesi dalla redazione del P.I.P., **tutti i giovani** che hanno aderito al piano Garanzia Giovani **dovranno**(in una visione ottimistica) **ricevere una proposta** che, come detto, potrà consistere nella possibilità di inserimento o reinserimento in un percorso di istruzione o formazione oppure in un'esperienza di lavoro.

L'incrocio(**matching**) tra la domanda e l'offerta di lavoro o di esperienza formativa avverrà poi tramite i portali web delle regioni ovvero per il tramite dei servizi competenti(Cpl ed ApL).

2. Operatori

I soggetti che a vario titolo operano nell'attuazione del piano sono i **Cpl, le Agenzie per il Lavoro** sia ex art. 4 del D.lgs 276/2003 che quelle cd. *ope legis*(previste dall'art. 6 del D.lgs 276/2003, tra cui la Fondazione Consulenti per il Lavoro), gli **Enti di formazione accreditati** etc. . In Campania la Fondazione Lavoro è stata accreditata ad operare nei Servizi per l'Impiego fin dallo scorso 14.7.2014 con decreto Arlas n. 116, successivamente rispondendo all'avviso regionale è stata autorizzata ad operare nell'ambito della Garanzia Giovani. L'operatività dei delegati è poi ulteriormente subordinata alla stipula di una convenzione tra la Fondazione e l'Ente Provincia(da cui dipendono i Centri per l'Impiego). Ad oggi soltanto nella provincia di Salerno, nonostante le istanze formalizzate e i numerosi solleciti, non è stata ancora sottoscritta la convenzione.

3. Imprese (da intendersi nell'accezione europea, quindi, qualsiasi datore di lavoro anche professionista)

Come detto, oltre alle attività di natura formativa, che saranno svolte dagli appositi Enti accreditati, si auspica di poter quanto più possibile offrire ai giovani un'esperienza lavorativa. Le imprese interessate dovranno anch'esse, direttamente o tramite i servizi competenti aderire al programma garanzia Giovani. In Campania è necessario che le stesse presentino un progetto – firmato digitalmente su modulo preimpostato – sul portale della Regione Campania www.bandidg11.regione.campania.it , accreditandosi nell'apposita area riservata. La Regione, successivamente, emette un'autorizzazione all'esito della verifica

della correttezza formale e della copertura finanziaria, dopodiché l'impresa può tramite il Cpl, le ApL o direttamente tramite il portale www.cliclavoro.lavorocampania.it pubblicare la propria offerta di lavoro.

Al fine, quindi, di stimolare le imprese ad ospitare i giovani per un'esperienza lavorativa sono previsti notevoli incentivi tra cui:

- **incentivi per le imprese che assumono lavoratori subordinati**(in Campania di è individuato il bonus Letta – D.L. 76/2013 anche se si sta tentando di apportare alcune programma su nostra proposta);
- **pagamento a cura dell'INPS dell'indennità spettante al tirocinante e rimborso all'impresa degli oneri assicurativi;**
- **incentivi per l'avvio dell'apprendistato professionalizzante;**
- **altro.**

Considerazioni

Come visto il programma Garanzia Giovani non introduce nulla di nuovo. Né tipologie contrattuali, né nuove modalità di esecuzione dei diversi rapporti. In sostanza la Youth Guarantee si limita, appostandovi un ingente stanziamento economico, ad incentivare procedure già esistenti. Esso lascia, comunque, intendere che **la U.E. mira a realizzare un'inversione di tendenza favorendo azioni di politica attiva del lavoro** rispetto a quanto, invece, è accaduto negli anni passati, in cui gli interventi nel mercato del lavoro sono stati incentrati soprattutto sulle politiche passive ed assistenzialiste(ammortizzatori sociali conservativi o sussidi di disoccupazione).

La vera novità, molto apprezzabile anche in prospettiva futura, è dunque quella di aver favorito la creazione di una **rete tra gli operatori dei servizi per il lavoro**, sia pubblici che privati, e nel contempo di **aver previsto riconoscimenti economici** per i soggetti che si adoperano nell'ambito delle politiche attive del lavoro.

Il ruolo dei Consulenti del Lavoro

La Garanzia Giovani rappresenta una grande opportunità per l'intero Paese e, pertanto, non può non vedere la ns. categoria impegnata in prima linea.

I Consulenti del Lavoro, con la propensione al sociale che caratterizza la **categoria** hanno già organizzato su tutto il territorio nazionale, sia a livello **istituzionale** che **sindacale**, una serie di eventi formativi, informativi e promozionali, ciò sia di propria iniziativa che in collaborazione con i vari Enti territoriali competenti.

Ogni singolo **Consulente del Lavoro** avrà l'importante ruolo di informare i datori di lavoro assistiti di questo importante programma favorendo una loro disponibilità ad offrire

un'opportunità di lavoro ai giovani Neet, facendo comprendergli la finalità di un gesto altamente significativo nell'interesse socio-economico del nostro Paese.

Il ruolo dei delegati della Fondazione Lavoro

I **delegati** della Fondazione Consulenti per il Lavoro, infine, avranno un ruolo fondamentale ed operativo – di attori principali - nell'attuazione dei piani secondo le diverse previsioni regionali.

La fase più importante, infatti, è l'incrocio(cd. **matching**) tra la domanda di lavoro(o di esperienza formativa) dei giovani NEET e l'offerta - la dichiarazione di ospitalità - delle imprese. L'incrocio avviene tramite i servizi competenti(Cpl ed ApL). A tal uopo tutti i delegati della Fondazione sono già stati accreditati, con rilascio delle credenziali, ad operare sul portale cliclavoro.lavorocampania.it . Ed è proprio in questa fase che **la ns. Fondazione Consulenti per il Lavoro può fare la differenza**. La capillare diffusione sul territorio nazionale e la conoscenza delle esigenze delle micro, piccole e medie imprese potranno sicuramente creare le condizioni affinché l'ambizioso programma si concretizzi in reali occasioni di lavoro e non nel solito sperpero di denaro in inutili attività formative, molto spesso fini a loro stesse.

A fronte delle attività di promozione di tirocini formativi e/o di accompagnamento al lavoro sono previsti riconoscimenti economici – in base alle differenti previsioni regionali - **agli operatori dei servizi per il lavoro e , dunque, per il tramite della Fondazione Lavoro anche ai relativi delegati.**

In Campania per la **promozione dei tirocini**, in base alla fascia di profiling del giovane destinatario, i riconoscimenti variano da un minimo di **200** a un massimo di **500** euro pro capite.

Per l'accompagnamento al lavoro, invece, in base alla fascia di profiling del giovane destinatario e a seconda se si concretizzi un rapporti di apprendistato piuttosto che a tempo determinato o indeterminato, i riconoscimenti variano da un minimo di **600** a un massimo di **3.000** euro pro capite.

Criticità

Un'analisi complessiva dell'istituto non può prescindere dall'individuazione degli aspetti critici, che anche in questo caso non mancano. Come spesso accade, l'Italia sembra essere stata colta di sorpresa dall'imponente programma e la segmentazione delle funzioni, tra il Ministero del Lavoro, le Regioni e le province, non ha consentito la realizzazione di un impianto fluido che al contrario appare eccessivamente burocratizzato.

Le maggiori criticità che ritengo di rappresentare sono le seguenti:

- La scadenza è fissata per il 31 dicembre 2015 e, considerato che solo ora si ci appresta ad avviare in concreto la fase operativa, si avverte la sensazione che il tempo a

disposizione, in relazione agli obiettivi da raggiungere e stante l'attuale livello organizzativo, sia veramente poco.

- L'incentivo previsto dal **D.L. 76** – scelto dalla Regione Campania per incentivare le assunzioni - non risulta essere appetibile per i vincoli in esso contenuti (raggiungimento e mantenimento del soprannumero- computo dei TD nell'ULA-, incumulabilità con altre agevolazioni) e per la maggiore convenienza offerta dall'esonero previsto dalla legge di stabilità 2015 – cd. Bonus Renzi. **La Regione Campania, compreso ciò, sta cercando di spostare le risorse ivi allocate sul bonus occupazione nazionale. Quest'ultimo, infatti, visti i pochi risultati finora ottenuti è stato opportunamente modificato dal Ministero del Lavoro in data 22.1.2015 con un decreto del DG per le politiche attive che lo ha reso pienamente cumulabile con altri incentivi economici o contributivi non selettivi (esempio il neo istituito bonus Renzi) e cumulabile nel limite del 50% dei costi salariali con gli incentivi selettivi;**
- Eccessiva **difficoltà operativa per gli operatori accreditati e convenzionati** nel doversi personalmente recare presso i Cpl per interagire nel P.I.P. per l'attribuzione del matching. Si sta, infatti, studiando con l'Arlas e con le provincie una modalità di interazione più fluida ;
- Difficoltà per micro e piccole imprese di presentare i progetti, accreditandosi su www.bandidg11.regione.campania.it ed utilizzando firma digitale e pec. Soprattutto le micro imprese sono diffidenti nell'utilizzo di tali tecnologie. Si auspica che a breve venga consentito di delegare la funzione ad un Consulente del Lavoro;
- I Centri per l'Impiego appaiono in affanno a gestire una così imponente mole di lavoro. L'inizio della fase operativa, però, con l'ausilio degli altri operatori convenzionati dovrebbe incidere positivamente su tale aspetto.

In conclusione, ritengo che prima di decretarne prematuramente il “flop”, cosa alla quale assistiamo quotidianamente da parte di tanti, occorra il coinvolgimento, la sensibilità e la collaborazione di tutti, ciascuno nel proprio ambito, per dimostrare che, nonostante le numerose difficoltà, il programma, su cui sono puntati i riflettori di tutta Europa, può funzionare anche in Italia.

Per qualsiasi altra informazione o necessità non esitate a contattarmi.

Alla prossima...

Cordialità

Francesco Duraccio

(*) quanto contenuto nella presente informativa è frutto del pensiero dello scrivente e non è, quindi, vincolante per il Consiglio Nazionale. La Rubrica, in ogni caso, è dedicata a soli Consulenti del Lavoro e potrà essere divulgata, oltre che dallo scrivente, esclusivamente dai Consigli Provinciali e dalle UP ANCL interessate. Qualsiasi altro mezzo o modalità di diffusione, nonché la riproduzione, anche parziale, sono vietati.